

sua regione, perchè fra tutte è quella che ci dà meno da pensare.

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio, il quale giustamente si preoccupava di quanto avveniva, ha fatto parecchie circolari, circolari onorevole Palatini (e qui mi rivolgo non solo all'amico, ma all'egregio ed esimio giurista) che non violano la legge forestale, ma solamente richiamano le autorità forestali a quel rispetto, che appunto la legge forestale impone.

Secondo Lei, male la legge noi abbiamo interpretata; ma io le dico che non l'abbiamo male interpretata; ciò che noi abbiamo fatto, è stato per chiarire quelle disposizioni, le quali erano state, secondo noi, malamente interpretate dai comitati forestali, i quali hanno le loro mansioni ben definite dalla legge stessa.

Una circolare del 13 agosto, che porta il numero 137 invitava i prefetti a comunicare ai Comitati forestali, di non fare una regola delle eccezioni consentite dalla legge, perchè noi crediamo che specialmente quando si tratta di tagli di piante, il Ministero d'agricoltura e commercio, il quale è, non solamente il tutore dei boschi, ma della legge forestale, debba intervenire sempre per evitare i possibili inconvenienti.

Un'altra circolare è del 23 settembre successivo, che porta il numero 142. Con questa noi richiamavamo l'attenzione dei Comitati forestali sopra un parere del Consiglio di Stato, che secondo noi interpretava perfettamente il significato della legge. Finalmente un'ultima circolare era quella del 7 ottobre 1901, che era stata fatta unicamente per dare le istruzioni ai nostri ufficiali forestali, ispettori e sotto ispettori, perchè facessero eseguire la legge.

Ora, onorevole Palatini, io mi rivolgo a Lei, a Lei che ama i boschi pei quali noi ci interessiamo: avevamo noi il diritto di tutelare i boschi? A questa domanda la risposta non può esser dubbia. Dunque se le nostre circolari furono fatte per tutelare i boschi, tutela che reclama tutta l'agricoltura italiana, Ella non deve censurarci delle nostre circolari, ma ci deve approvare; e con questa speranza, spero che Ella vorrà dichiararsi soddisfatto, non solo, ma deve essere lieto per un fatto da noi compiuto, per un fatto, che oltre a non costituire una violazione di legge, fu ispirato da un sentimento che dovrebbe avere il plauso di quanti hanno a cuore l'agricoltura.

Presidente. L'onorevole Palatini ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Palatini. Sono molto dispiacente di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta che mi ha dato l'onorevole sotto-segretario di Stato. In materia di boschi (soltanto in materia di boschi) io sono grande conservatore; ma credo che per provvedere alla conservazione dei boschi non bastino le circolari ministeriali, non bastino i vincoli forestali, ma occorra una legge; ma finchè non faremo una nuova legge cominciamo dal rispettare quella che c'è. Ora voi invece, con le circolari che io ho creduto di dover censurare, avete intanto avvocato a voi il diritto di dare l'autorizzazione per il taglio dei boschi degli enti morali. Questo, secondo il mio modo di vedere, è contrario all'articolo 4 della legge forestale. L'articolo 4 stabilisce: che la cultura silvana ed il taglio dei boschi vogliono un'autorizzazione preventiva. Presentate una legge e noi discuteremo e vedremo in quali limiti questa autorizzazione vi potrà essere data.

Ma con una seconda circolare voi avete cercato indirettamente di eludere la legge e l'avete fatto richiamando le Giunte provinciali a conformarsi ad una decisione della Giunta provinciale amministrativa di Vicenza, decisione che è stata tenuta ferma dal Consiglio di Stato. Ora, che per un caso particolare una data Giunta provinciale amministrativa dica: io non intendo di impartire l'autorizzazione di un taglio di piante se non vi è l'approvazione del Ministero di agricoltura e commercio, stabene: ma, quando voi, invece, volete che il caso particolare diventi legge generale, allora non tendete ad altro che a sopprimere, con una semplice circolare, la legge che esiste.

Ma dalla vostra circolare derivano anche inconvenienti pratici, perchè voi avete tolto la possibilità che i rilievi, anche per il taglio di poche piante, siano fatti dalle guardie forestali ed avete voluto che siano fatti sempre dagli ufficiali forestali. Ora avviene spessissimo il caso in paesi montuosi che un Comune abbia bisogno di tagliare due, tre o quattro piante per riparare la palizzata di una strada, o di un acquedotto, o per fare anche una concessione a qualche povero che debba riparare il tetto della sua casa. Ebbene questa concessione resta letta morta perchè l'ufficiale forestale non può andare se non a condizione che il Co-